

Istruzione. In Gazzetta il decreto sulla ripartizione delle risorse 2009/2010

Alle paritarie non profit la priorità nelle risorse

Agevolate le scuole gestite da enti ecclesiastici, coop e imprese sociali

Valentina Melis
MILANO

Oltre 500 milioni di euro da ripartire fra le 13mila scuole paritarie (il 21,7% del totale) frequentate da circa un milione di alunni (uno su dieci). È la dote che dovrà essere distribuita in base ai criteri e ai parametri fissati dal decreto 89 del ministero dell'Istruzione, del 4 novembre 2009, per l'assegnazione dei contributi alle scuole paritarie per l'anno scolastico 2009/2010. Il provvedimento è stato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» 18 del 23 gennaio.

In realtà, l'ammontare dei contributi alle scuole paritarie non è fissato nel testo (la riparti-

zione degli importi spettanti alle singole regioni sarà sintetizzata in una successiva tabella del ministero), ma non ci sono state modifiche rispetto alle risorse stanziare fino al 2008: per quell'anno, la legge 245/07 aveva destinato a questi istituti 534.961.417 euro.

Nel rispetto delle regole fissate dalla Finanziaria 2007 (legge 296/06, articolo 1, commi 635/636), che ha avviato la revisione del sistema di finanziamento delle paritarie, i contributi a queste scuole dovranno essere assegnati secondo l'ordine di priorità: scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo e secondo grado.

Inoltre, in base all'articolo 3 del decreto ministeriale 89, i contributi saranno erogati innanzitutto agli istituti paritari «che svolgono il servizio scolastico senza fini di lucro» e che non sono legati «a società aventi fini di lucro o da queste controllate». A godere di questa

"corsia preferenziale" nei finanziamenti saranno dunque scuole gestite da:

- associazioni riconosciute o non riconosciute;
- fondazioni;
- enti ecclesiastici di confessioni religiose con cui lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese;
- società possedute da enti ecclesiastici di confessioni religiose con cui lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese;
- altre istituzioni private previste dall'articolo 1 del Dpr 361/2000;
- imprese sociali regolate dal Dlgs 155/06;
- enti pubblici;
- cooperative a mutualità prevalente;
- cooperative sociali.

Il Dm 89 fissa i criteri di ripartizione delle risorse destinate agli istituti paritari nelle singole regioni per le scuole dell'infanzia (articolo 4), per le scuole primarie convenzionate (articolo 5) e per le secondarie di primo e secondo grado (articolo

6). Per le scuole dell'infanzia, ad esempio, i fondi disponibili a livello regionale sono ripartiti per il 20% fra tutte le scuole paritarie funzionanti nella regione, e per l'80% fra tutte le sezioni delle scuole senza fini di lucro funzionanti nella regione.

Infine, è previsto un contributo per le scuole paritarie di ogni ordine e grado (escluse le primarie convenzionate in base al Dpr 23 del 9 gennaio 2008) che accolgono studenti con disabilità. Si tratta di un contributo annuale per ogni alunno «certificato».

La Uil scuola, intanto, aprendo ieri a Lecce il suo XII congresso nazionale, ha messo l'accento sul fatto che negli ultimi quattro anni la scuola pubblica italiana ha perso 50mila cattedre e 21mila posti per il personale ausiliario, tecnico e amministrativo (Ata). Il sindacato sottolinea che l'Italia spende per l'istruzione il 4,7% del Pil contro il 5,1% della media europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

